

SISTEMA VERONA

Covid, persi 7,5 miliardi di ricavi in sei mesi



SEQUESTRATE 427 PIANTE

Un capannone diventa serra per coltivare cannabis



Advertisement for 'Vota la migliore Gelateria' with 'DOMANI IL SUPER TAGLIANDO DA 200 PUNTI'.

VERONA SENZA PACE. Un'altra giornata di nubifragi e grandine, colpita la fascia collinare. In città sott'acqua lungadige Porta Vittoria

Tromba d'aria sull'Est veronese

Montecchia in ginocchio, distrutto il palasport. Case scoperchiate a Colognola. Gravi danni a Roncolevà

Un referendum che parla chiaro

di FEDERICO GUIGLIA

Italia è andata a referendum 22 volte per rispondere su 72 quesiti. All'incirca ogni tre anni, in media, da quando è nata la Repubblica...

DEVASTAZIONE. Dalla Bassa occidentale alla Val d'Alpone, il maltempo ha lasciato il segno



Il tornado che si è formato a Roncolevà. A fianco quel che resta del palasport di Montecchia

COLPITA AL CUORE

La tempesta divide in due il mercato cerasicolo e cambia il volto di Castello

PAG 28

LE TESTIMONIANZE

Martina: «La tegola come un proiettile mi ha sfiorato: sono salva per miracolo»

PAG 29

LA ZONA CRITICA

Pozzetti sbloccati prima del diluvio: intervento a metà ma Parona si salva

NORO PAG 11

SUL LAGO. I ladri fanno saltare il bancomat all'esterno del Caneva, poi fuggono per l'arrivo della vigilanza

Lazise, esplosioni e spari nella notte

L'INTERVENTO

Verona flagellata pure dal maltempo

GIUSEPPE ZENZI VESCOVO DI VERONA PAG 26

CORONAVIRUS

In caserma test anti Covid anche in auto

PERINA PAG 15

Due esplosioni, spari e paura l'altra notte in località Fossalta di Lazise, dove alcuni banditi hanno fatto saltare il bancomat...

prima, sono andate in parte bruciate con l'esplosione e il resto è rimasto a terra, anche per l'intervento del guardiano del Parco...



I carabinieri davanti al bancomat

Advertisement for LAST (Logistica Ambiente Sostenibilità Trasporto) with 'OPEN DAY' on September 1st.

VERONARACCONTA Marino Massimo De Caro

«Rubavo libri, ora ho portato la Bibbia nello spazio»

di STEFANO LORENZETTO



Come il Don Ferrante dei Promessi Sposi, che si coricò per morire attribuendo alle stelle la colpa della peste, Marino Massimo De Caro, il più audace (ex) ladro di libri nella storia dell'umanità...

Girolamo Spinelli (o forse da Galileo in persona, celato dietro il nome del monaco benedettino), 13 anni dopo, a titolo di riparazione, ha mandato nello spazio la prima Bibbia cattolica...

Advertisement for 'DIPLOMA IN 1 ANNO!' from Scuola Italia, promoting a course with a 30% discount.

VERONARACCONTA ■ Marino Massimo De Caro

# «Le mascherine salvano la mia anima»

L'ex direttore dei Girolamini, processato più volte per furti di libri antichi, redento da un industriale che non vuole far pagare i dispositivi più di 39 centesimi. «Ma rischio di tornare in galera per un assurdo episodio all'Esselunga. Ho risarcito la Capitolare e vorrei dare di più»

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) nemmeno avrebbero saputo che farsene, bensì per tenersi o rivenderli ad altri ricchi. Come sia riuscito a farci stare su una sola facciata le quasi 2.000 pagine stampate delle Sacre Scritture, 4,5 milioni di caratteri, è un mistero che nemmeno Johannes Gutenberg sarebbe riuscito a decifrare. «Si leggono perfettamente al microscopio, merito di una società digitale di Trieste».

*Per aspera ad astra*, dicevano i latini, attraverso le asperità sino alle stelle. Adesso De Caro si è cimentato, in veste di braccio destro dell'imprenditore veronese M.B., in un'altra missione di celeste bontà: la produzione di mascherine chirurgiche per proteggere la gente dalla pandemia. «Con una differenza sostanziale: le nostre sono Ferrari che hanno il costo di una 500, perché vogliamo farle pagare meno di 39 centesimi, contro il mezzo euro che ti chiedono in farmacia», annuncia. Al che viene spontaneo pensar male: chissà che «cinesata» saranno. «Sbagliato. Mentre nei dispositivi attualmente in commercio gli elastici laterali per le orecchie si staccano alla prima sollecitazione, questi li puoi tirare fino a quasi 1 metro di distanza l'uno dall'altro».

Eh sì, *per aspera ad astra*. Infatti la prima volta che lo incontrai, nel luglio 2018, abitava in una magione con parco privato, in via Biancolini, zona Biondella, dove pochi giorni dopo la polizia penitenziaria andò a riprenderselo (tornato in cella, tentò il suicidio). Oggi è salito ancora più su, fino alla sommità delle Torricelle. «Non si metta in testa strane idee: la villa appartiene al mio datore di lavoro. L'ha affittata a mia mamma, che presto verrà ad abitarci».

Agli inizi del lockdown, De Caro sentì la madre Lucia Motti al telefono: aveva una strana voce. «Accorsi a Orvieto. La trovai in gravissime condizioni. Un'infezione da stafillococci le aveva compromesso cuore, reni e polmoni. Il medico che la ricoverò in ospedale non mi diede speranza: «Non so se arriva a domani». Invece, dopo quattro mesi di terapia intensiva, grazie a Dio è guarita».

Docente al pari del marito, lei di storia e lui di filosofia, Lucia Motti portò Marino Massimo prematuro, il 4 gennaio 1973, dopo otto mesi di gravidanza. Il lieto evento avvenne a Bari, dove la famiglia trascorreva le vacanze natalizie. La signora ha lavorato alla Fondazione Gramsci di Roma, insieme con Linda Giuva, moglie di Massimo D'Alema. Ha fatto di tutto per proteggere questo figlio da sé stesso.

Ribattezzato il maestro dei Girolamini, dallo storico Sergio Luzzatto, che lo ha biografato in *Max Fox o le relazioni pericolose* (Einaudi), De Caro, ex direttore della cinquecentesca biblioteca napoletana frequentata da Giambattista Vico, ha trascorso due anni in quattro diversi penitenziari - Poggioreale a Napoli, Rebibbia a Roma, Verona, Orvieto - e cinque ai domiciliari. «Nel capitale mi hanno tenuto per otto mesi in isolamento, come se fossi un mafioso al 41 bis. Ho vinto un ricorso per detenzione inumana».

**Ha ancora debiti con la giustizia?** Provo a ricapitolare, perché mi sono perso pure io. Allora: 7 anni inflitti mi dalla Cassazione, già scontati, per peculato in relazione ai furti nella Biblioteca dei Girolamini, però ho in ballo un secondo processo per devastazione e saccheggio della medesima istituzione, due reati da



Marino Massimo De Caro, 47 anni, ex direttore della Biblioteca dei Girolamini di Napoli. È stato consigliere dei ministri Giancarlo Galan, Lorenzo Ornaghi e Saverio Romano

**Non ho più nulla: l'avvocato mi difende gratis, perché non ha mai visto un simile accanimento. Invece un mio complice oggi può fare l'antiquario**

black bloc, per i quali sono già stato giudicato, visto che i «danni inferti dalla devastazione» e il «rovinoso saccheggio» erano contemplati nella prima sentenza. Poi: 12 mesi per la spazzatura di una ventina di volumi dalla Biblioteca dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze. Quindi: altri 12 mesi per gli antichi erbari trafugati dalla biblioteca del ministero dell'Agricoltura, ma li ho preferito accusarmi di un reato continuato, essendo ormai considerato colpevole a priori, così ho ottenuto lo sconto di pena. Non è finita. Tre mesi fa mi è stata notificata la condanna definitiva a 1 anno per il furto di 6 libri nell'abbazia di Montecassino.

**Si prepara a tornare dentro?** Spero di no. Ormai sono diventato fatalista. Sotto i 4 anni puoi chiedere l'affidamento ai servizi sociali, tranne che per i reati cosiddetti ostativi: terrorismo, rapimento, rapina a mano armata, estorsione.

**Fine del capitolo giudiziario?** Mi resta la condanna per rapina in proprio all'Esselunga di via Fincato: 4 anni, più un altro di libertà vigilata, ridotti a 2 in Appello. Anche qui spero che il tribunale di sorveglianza mi ammetta ai servizi sociali.

**Avrà speso una fortuna in legali.** Mi è stata confiscata la casa di via Biancolini. 600 metri quadrati, messa all'asta con tutto ciò che vi era all'interno: mobili antichi, libri, quadri, tappeti. Mi hanno lasciato soltanto i vestiti e la cucina. Un sequestro da 19 milioni di euro. Mia madre e mio padre, morto nel 2014, dovettero vendere la loro abitazione di Orvieto. Oggi l'avvocato Leo Mercurio, romano, mi difende pro bono.

**Non si fa pagare.** Esatto. Dice che in 30 anni passati nei tribunali non ha mai visto un simile accanimento contro una singola persona.

**Lo pensa anche lei?** Senta, a Napoli rubai 2.000 volumi antichi e ne vendetti 600. Però li feci recuperare tutti. Ne mancheranno all'appello sì e no una ventina. Già prima del mio arrivo, erano spariti 1.700 volumi su 15.000. Trovai addirittura un inventario degli ammanni. E comunque usai il ricavato per finanziare i restauri della Biblioteca dei Girolamini, che cadeva a pezzi, infestata dai tarli. Il ministero per i Beni culturali aveva promesso 3 milioni di euro, mai stanziati. Perciò decisi d'imitare la direttrice della Trivulziana di Milano, che nel dopoguerra vendette i doppiopioni per restaurare la biblioteca bombardata. Perché lei poté farlo e io no? Perché era vicina al Pci anziché a Forza Italia? Vuole un altro esempio di accanimento nei miei confronti?

**Prego, sono qui apposta.** Di un mio complice, condannato a 4 anni in uno dei processi, i giudici nella sentenza mettono in risalto «la particolare pervicacia nel delitto, la negativa personalità manifestata dalla pessima condotta susseguente al reato, con la negazione di circostanze pacifiche, la scaltra utilizzazione di menzogne anche dei familiari, la mancanza di qualsiasi volontà di riparare il danno e di recuperare i libri sottratti». Ebbene, che cosa fa oggi costui? È tornato a commerciare libri antichi in Italia, con la particolare accortezza di farlo online attraverso un sito in lingua straniera.

**Da non credere.** Invece io, che mi sono visto riconoscere dal giudice «il buon comportamento processuale, la piena confessione resa, l'individuazione dei correi e la collaborazione nella ricerca dei beni in vista del loro recupero», sono considerato un reietto.

**Benché abbia risarcito tutti, a cominciare dalla Capitolare.** Ho staccato un assegno, sì, ma non rivedo l'importo, perché ho sottoscritto una clausola di riservatezza. Posso solo dire che se non avessi confessato d'aver preso il *Dialogo de Ceco di Ronchitti da Bruzese* e indicato il libraio di Roma che lo deteneva, nessuno si sarebbe mai neppure accorto che era sparito.

**Sottrasse anche 14 volumi dal Seminario vescovile, venduti per 21.000 euro. L'unico furto per interesse. Ma era-**

no abbandonati in uno scatolone impolverato. Una regola scritta nell'Ottocento da Francisco Rodriguez Marin impone ai bibliomani d'impossessarsi dei libri in cattivo stato di conservazione. Non ho mai più rimesso piede in una biblioteca né toccato un tomo antico. È il mio modo per lavarli l'anima.

**Un'idea bizzarra, quella del volo galattico delle Sacre Scritture.** Mi è venuta parlando con un teologo. In precedenza erano finite nello spazio la famosa Bibbia Apollo, ma nella traduzione protestante e in microfilm, poi una versione mormona battuta all'asta di recente, e infine una copia della Torah ebraica. Mancava la Bibbia cattolica. Attraverso Umberto Cavallaro, presidente dell'Associazione italiana di astrofotografia, sono riuscito ad affidare il testo in miniatura al comandante della Sojuz MS-13. Mi piacerebbe donare questa Bibbia alla Capitolare. Vorrei tanto che monsignor Bruno Fasani, il prefetto, diventasse garante della mia rinascita spirituale. Resterei comunque a debita distanza da quelle sacre stanze.

**Nel libro Max Fox o le relazioni pericolose lei afferma che il suo furto fu agevolato, diciamo così, da un predecessore di Fasani, il quale non può difendersi dalla grave accusa di aver intascato dei soldi, essendo nel frattempo deceduto. Poco edificante, non crede?**

Sì, è vero, ma all'autore, Luzzatto, avevo promesso di dire tutta la verità. Nelle aule di giustizia invece mi sono addossato ogni colpa. Ora sto lavorando con la Human space services a una *Divina Commedia* per i 700 anni della morte di Dante Alighieri, che ricorrono nel 2021. Anche quella mi piacerebbe regalarla alla Capitolare.

**Che cos'è la Human space services?** Un'azienda che ha come socio di maggioranza il mio beneficiario M.B., un signore di 74 anni che a Pasqua del 2019, quando finii di scontare la pena, mi cercò per offrirmi un'occasione di riscatto. Per me è diventato un secondo padre. Allo scoppio della pandemia, ha voluto mettersi a produrre mascherine a basso prezzo per la gente. È una specie di Adriano Olivetti, molto attento ai risvolti sociali del suo lavoro.

**E lei come poteva aiutarlo?** Ho un amico che è manager di Aliba-

**Vedo ancora Galan: è depresso e in miseria. Ma i ladri del Mose sono a Roma. Sulla Sojuz la mia Bibbia stampata in una sola pagina A3**

ba a Pechino. Mi ha presentato il produttore più serio di macchinari e camere sterili per confezionarli. In 12 giorni, tramite la Feracem, li ho fatti arrivare in treno dalla Cina. Con la nave ci avremmo impiegato due mesi. Ma il tessuto delle mascherine è «made in Verona». Siamo partiti il 25 luglio con un capannone in zona Basso Acquar, dopo aver superato i test batteriologici dell'Istituto superiore di sanità. Ne produciamo 50.000 al giorno e presto andranno in distribuzione a un prezzo concorrenziale, mai visto prima.

**Garantisce che gli elastici non saltano al primo utilizzo?**

Guardi qua. (*Li stira fino a oltre 1 metro, come se avesse fra le mani un estensore a molle per allenamenti*). In gergo tecnico si chiamano *ear loops*. Sa perché nelle mascherine da 50 centesimi si staccano sempre? Perché i produttori puntano a risparmiare un centimetro di elastico su entrambi i lati. E così che fanno le grandi economie a spese dei consumatori. Nel frattempo voglio trasformare la Human space services nella Publicità dello spazio, mandando in orbita prodotti a scopo promozionale. Un'idea che di sicuro piacerà al mio amico Marcello Dell'Utri.

**Come lo conobbe?** Me lo presentò 10 anni fa un libraio. Gli regalai due volumi del Vico, dicendogli che provenivano da un antiquario, invece erano dei Girolamini.

**Che cosa ne ebbe in cambio?** Nulla. Avevo una stanza nel suo ufficio di Roma e dormivamo nello stesso hotel, l'Eden. La sera cenavamo insieme. Nei weekend mi invitava nella sua villa sul lago di Como.

**Come divenne direttore della Biblioteca dei Girolamini?** Il conservatore, padre Sandro Mariano, sapeva che ero consigliere di Giancarlo Galan, ministro dei Beni

culturali. Accettai l'incarico a titolo onorifico. Ero stato consulente di Galan anche al dicastero dell'Agricoltura, segnalato da Dell'Utri.

**Galan lo vede ancora?** Sì. Abita in campagna, appena fuori Padova. È molto depresso e in grosse difficoltà economiche.

**I giudici sono convinti del contrario.** Le dico solo questo: non aveva neanche i soldi per comprarsi un'auto, Silvio Berlusconi gliene ha regalato una, usata. Di certo Galan non ha rubato sul Mose di Venezia, su questo sono pronto a mettere una mano sul fuoco. Vanno cercati a Roma quelli che hanno intascato tangenti per il sistema di dighe mobili.

**Non crede di essere un cleptomane?** Sono sicuro di esserlo per i libri antichi. Si tratta di una dipendenza, una malattia, che accomuna tutti i bibliomani. È legata al possesso della storia e, potrà sembrarle strano, anche all'olfatto e al tatto. La carta dei secoli ha un odore e un suono diversi da quelli dei nostri giorni. Procura un'estasi culturale e sensoriale.

**Però nel 2016 fu arrestato per non aver pagato la spesa all'Esselunga.**

Metà pagata, metà no: 36 o 48 euro, non ricordo bene. Ero agli arresti domiciliari. Mi trovavo alla cassa quando mi telefonò l'assistente sociale. Sofro di attacchi di panico e uscii a prendere aria. Un vigilante mi afferrò per il collo, finimmo a terra. I filmati della videosorveglianza dopo 24 ore erano già stati cancellati. Ciononostante, ho versato alla guardia 2.000 euro a titolo di risarcimento. Ma ora rischio lo stesso di finire in galera per quell'assurdo episodio.

**Più tornato all'Esselunga?** Al contrario. Per le compere vado solo lì. Lo considero il miglior supermercato d'Italia.

**Per quale motivo falsificò il Sidereus Nuncius di Galileo, datato 1610?**

Volevo prendere in giro la comunità scientifica internazionale con una beffa simile a quella dei Modigliani falsi fatti trovare a Livorno nel 1984. Lo feci stampare con il torchio a mano, su carta ottenta dagli stracci per imitare la filigrana cartacea. Tre anni e mezzo di fatica costosa. Un antiquario me lo pagò 150.000 dollari e lo rivendette per 450.000 a Richard Lan, un collega di New York. Lo Smithsonian Institution lo vorrebbe comprare come il miglior libro antico mai riprodotta al mondo. Potrei aprire una scuola per specialisti in imitazioni. Cerco un editore disposto a pubblicare facsimili più belli degli originali, con tanto di dichiarazioni notarili che ne attestino la falsità.

**Ha ancora il passaporto diplomatico della Repubblica democratica del Congo?** Nessuno me l'ha mai revocato. Ho anche il passaporto italiano.

**Più rivisto il multimiliardario russo Viktor Vekselsberg?** No. Ero vicepresidente di Avelar energy, messo lì da Jay Haft, il suo socio americano, noto bibliofilo. Mi davano 1 milione di euro l'anno per espandersi in Italia. Presentai Vekselsberg a D'Alema per la sinistra e a Dell'Utri per la destra.

**Se le chiedessero una voce autobiografica per la Garzantina, che cosa scriverebbe di sé?** Marino Massimo De Caro, troppo buono.

www.stefanolorenzetto.it